



DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Riccia. Gremito il Palazzetto dello Sport che ha ospitato l'opera di Verdi

In scena il Rigoletto

Applausi scroscianti in sala

In scena il Rigoletto anche nel Palazzetto dello Sport di Riccia. Applausi scroscianti hanno accompagnato martedì sera l'opera di Verdi, interpretata in maniera magistrale dai grandi artisti.

L'evento rientra nel Festival Lirico "Il Molise all'Opera", promosso dalla Presidenza della Regione Molise, inserito nella programmazione di Molise Live e organizzato dall'Associazione Musicale "Il Sipario"

in collaborazione con il Conservatorio Statale di Musica "L. Perosi" di Campobasso e l'Orchestra Sinfonica della Regione Molise, sotto la direzione artistica del M° Michele Gennarelli.

Dopo i tre Gran Galà lirico-sinfonici, al Teatro Sannitico di Pietrabbondante, a Termoli, Scalinata del Folklore e Frosolone, Largo Vittoria; e la collaborazione con "CentoCittà in Musica" per l'allestimento del

"Flauto Magico", che ha toccato anche alcuni centri del vicino Lazio oltre alle due date di Agnone e Campobasso, il Festival ha raccolto successi anche nella cittadina riccese con la messa in scena dell'opera di Verdi, resa brillante dai cast di assoluto rilievo.

Il Direttore artistico del Festival Michele Gennarelli ha evidenziato come ormai "Molise all'Opera" rappresenti un appuntamento culturale fisso e che già

ha riscosso, e più ancora spera di riscuotere, un altissimo successo del pubblico molisano.

Se è vero, come è vero, che in una regione di 320mila abitanti l'edizione 2007 ha contato oltre 12.000 spettatori. Un numero enorme che paragonato a realtà più grandi dà il senso del positivo accoglimento dei molisani a questa iniziativa, che porta nei borghi e nelle evidenze archeologiche più ca-



Michele Gennarelli

ratteristiche e importanti del Molise, la lirica e la buona musica. Il maestro Gennarelli ha, quindi, sottolineato l'importanza anche simbolica di far parti-

re questo Festival dal Teatro Sannitico di Pietrabbondante, luogo di antica cultura e testimone nei secoli dell'arte e della musica".

msr

I fedeli hanno percorso tra canti e preghiere circa 30 chilometri da Tufara a Foiano di Val Fortore

A piedi sulle orme di San Giovanni Eremita

Alla guida del lungo corteo di pellegrini, dopo la croce, l'arcivescovo Giancarlo Bregantini



piatti di plastica di precedenti banchetti (non si rispetta neppure un luogo sacro!) è giunta la notizia che la messa sarebbe stata svolta alle 11! Un po' troppo per molti che inforcando la porta del pullman sono tornati ai

luoghi di provenienza... Nelle orecchie e nella mente, le parole di Padre Giancarlo alla partenza: "Dobbiamo tornare a dire GRAZIE. Grazie per le opportunità che la vita ci dà momento per momento. Grazie all'amico, grazie al nemico. Nel ringraziare, nell'usare questa unica, semplice parola ci sentiremo meglio, più disponibili, più sereni..." Allora Grazie Padre Giancarlo e grazie a Dio o al destino che ha voluto assegnarci qui in Molise un Vescovo come te, un uomo come te. Grazie".

Pielugi Giorgio



"Per me esiste solo il cammino lungo qualsiasi sentiero che abbia un cuore. Qui io cammino, e la sola prova che vale è attraversarlo in tutta la sua lunghezza. Qui io cammino guardando, guardando, senza fiato...".

Sono le parole di Carlo Castaneda in uno dei suoi tanti scritti che affascinarono i giovani del secolo appena passato. Credo che ben si addicano all'ultimo percorso di circa 30 chilometri di sali-scendi in notturna, di lunedì 18 agosto da Tufara a Foiano di Val Fortore nella vicina Campania a cui ha partecipato un nutrito gruppo proveniente dai due borghi e da

Baselice e Jelsi. Fra gli jelsesi, il presidente del Comitato S. Anna Augusto Passarelli, Michele Petrarola e Concetta Miozzi. Alla testa del corteo, dietro la croce, l'Arcivescovo Padre Giancarlo Bregantini.

Una camminata di pellegrinaggio per onorare il tragitto fatto in vita dal Beato Giovanni da Tufara, eremita nelle grotte di Baselice e iniziatore della costruzione del monastero in "Gualdo Mazzocca" di Foiano. Padre Giancarlo ha un passo energico e spesso procede in silenzio, come si addice a chi proviene da zone montane. Silenzio forse un po' troppo spesso interrotto dalle parole o le richieste di chi gli si accosta. Lui ascolta, risponde a tutti con pazienza e cortesia. A volte occorrerebbe più sensibilità; a volte bisognerebbe esser meno importuni.

Prima della partenza, durante la messa all'aperto, aveva detto che nella

vita le salite sono importanti perché misurarsi con la difficoltà serve all'individuo nel comprendere le proprie forze, nel valutare ed affrontare gli ostacoli, nel raccogliere il premio finale, nel crescere: in senso simbolico, naturalmente. In quello reale, fisico, le salite "strappacore" le si sono affrontate proprio in territorio di Baselice, quasi alla fine del viaggio. Ma c'erano le preghiere, i canti a dare energia e una meravigliosa luna a rischiare il cammino.

Forse qualche chiacchiera di troppo, quel cicalaccio di ciarle che disturba la concentrazione di chi è lì con uno scopo ben preciso; forse troppo microfono che snaturava il raccolto Rosario e il canto di grillo, ma ci vuole un po' di tolleranza... Probabilmente qualcuno, lungo il tragitto, si è staccato dal gruppo, ha anticipato la testa, non proprio ben visto -magari- da qualche parroco in fila: qualcuno forse cercava più silenzio; qualcuno forse seguiva un proprio pellegrinaggio, il proprio cammino del cuore. Ma c'era. Padre Giancarlo, al confine tra Molise e Campania ha fatto una battuta: "Ora devo tornare indietro perché non posso invadere il territorio di un altro Vescovo!". In realtà, al mattino dopo, aveva numerosi impegni da onorare. Alle 7 del giorno dopo, avvolti dalla luce dell'alba e dai raggi di un meraviglioso sole nascente, si è giunti a destinazione stanchi, provati ma soddisfatti e ristorati da un'abbondante colazione. All'Abbazia, inficiata ai lati da contenitori e

Il gruppo La Morgia di Pietracatella pronto per la XXVII edizione di "Italia e Regione"



Dopo il grande successo ottenuto con il Festival Internazionale del 7 agosto, il gruppo folkloristico "La Morgia" prosegue con la scaletta degli appuntamenti.

Sarà quindi ospite anche della XXVII edizione di "Italia e Regione". L'evento che si terrà nella bellissima città di Cattolica il 12, 13 e 14 settembre sarà caratterizzato dal susseguirsi di vivaci iniziative da vivere all'insegna del folklore, delle consuetudini, della cultura e della storia. Prenderanno parte alla manifestazione ben 27 gruppi della FITP (Federazione italiana delle Tradizioni Popolari). Nel programma sono state previste varie e diversificate proposte: uno spettacolo di laboratorio, una carrellata di usi e costumi locali, giochi popolari, partite di calcio. Interessante anche l'iniziativa del "Cuoco d'oro" per la presentazione al pubblico di piatti tipici. Allestiti per l'occasione anche stand gastronomici per la degustazione di prodotti locali. In programma anche una sfilata dei costumi tradizionali delle località dei partecipanti.

L'evento si concluderà con un gran galà del Folklore che vedrà l'esibizione anche dell'orchestra FITP. Soddisfatto ed emozionato il direttore artistico Ivo Polo: "Attendiamo con ansia di rivedere i tanti amici della casa del folklore che abbiamo conosciuto in questi anni. Giovani che rappresentano il cuore pulsante e l'anima dei popoli, uniti nella gioia, nell'amicizia, nella solidarietà e nella speranza di un mondo nuovo che convive nella pace e nella serenità.

Il nostro intento è quello di raccontare, tramandare la vita e la storia della gente, nella sua quotidianità. Nei momenti in cui la sofferenza si alterna alla gioia, i sogni si legano alle antiche nenie e ai canti dei padri che aprono il cuore alla speranza". E dopo l'altro grande traguardo per La Morgia con la presentazione della raccolta musicale "Ch(e) bell(e) fr(e)sche' rel(e)", già inviata anche all'estero, il gruppo si prepara alla trasferta in Canada, a fine agosto.

msr

